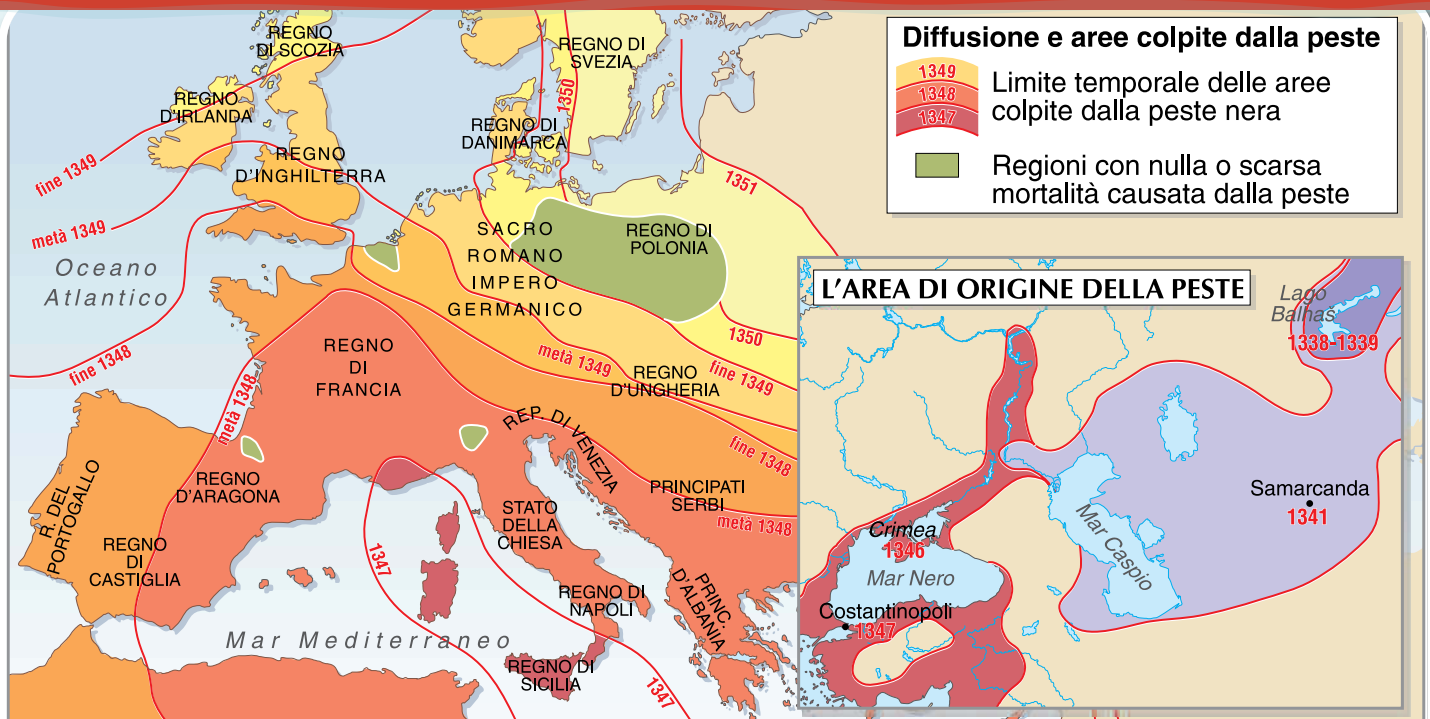


La diffusione della peste



Nel 1347-1348 esplose un'epidemia di peste, con ogni probabilità proveniente dall'Oriente. Portatori del morbo furono probabilmente i topi che infestavano le navi. Restando ignote le vere cause del contagio, nessun rimedio tra quelli in uso nell'epoca servì ad arrestare l'epidemia.

Le vittime furono più numerose nelle città, dove viveva concentrato un gran numero di persone. Chi aveva la possibilità si rifugiava in campagna, dove era possibile vivere più isolati.

La malattia si diffuse in modo impressionante in Europa e rimase presente per tutto il secolo, scoppiando ciclicamente con rinnovata forza, fino al 1389. L'epidemia ebbe conseguenze devastanti dal punto di vista demografico: la popolazione europea si ridusse complessivamente di un terzo.

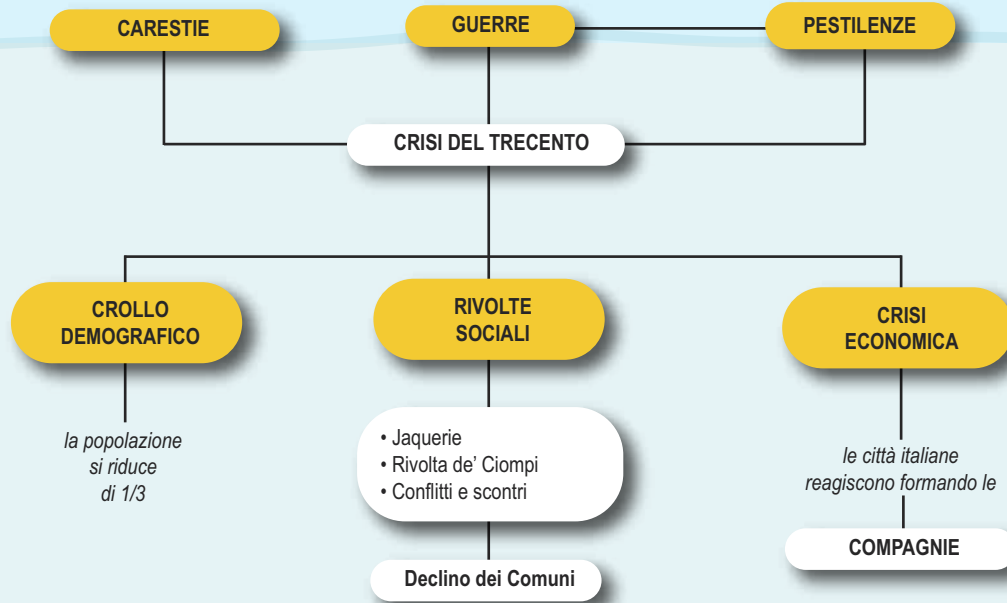
Carestie, pestilenze e guerre

- Il **Trecento** fu un secolo segnato da profonde **crisi**, dovute soprattutto al moltiplicarsi di **carestie**, **epidemie** e **guerre**, che generarono un clima di sfiducia e di terrore tra la popolazione.
- Le **carestie**, dovute soprattutto al clima sfavorevole, provocarono un crollo della produzione agricola e favorirono le malattie del bestiame.
- Le **epidemie di peste**, provenienti dall'Oriente e diffuse in Europa a partire dalla seconda metà del secolo, provocarono un **crollo demografico**. Oltre un terzo della popolazione europea venne meno, mentre nessuno era in grado di individuare le vere cause del contagio. Persino Ebrei e lebbrosi furono accusati di diffondere la malattia, mentre altri pensavano fosse dovuta a un castigo divino.
- Ad aggravare la crisi contribuirono anche le **continue guerre**, che con l'introduzione di **nuove armi** come le bombarde e i cannoni portavano **devastazioni** ancora maggiori nelle città e nelle campagne.

I conflitti sociali e le trasformazioni politiche in Italia

- Il peggioramento dell'economia portò a nuove **tensioni sociali** che provocarono **rivolte nelle città e nelle campagne**. I contadini francesi diedero vita a una ribellione conosciuta come *Jacquerie*, mentre a Firenze i lavoratori dell'arte della lana (i Ciompi) si ribellarono contro il governo cittadino.
- In molti **Comuni** l'aumento delle **lotte interne** rese le città ingovernabili e i podestà non riuscirono più a garantire la pace. Pur di ottenere la fine dei conflitti, i cittadini furono disposti a rinunciare alle libertà comunali e affidarono il governo a un signore che esercitava il potere in modo indipendente e autoritario. I signori ottennero poi il riconoscimento da parte del papa o dell'imperatore: si crearono vere e proprie dinastie e i Comuni si trasformarono prima in **Signorie** e poi in **Principati**.
- Le città dell'Europa occidentale tentarono di rilanciare l'**economia** per fronteggiare la crisi. Si moltiplicarono i centri di produzione nel settore della lavorazione dei **tessuti**. I mercanti recuperarono il ruolo di protagonisti, soprattutto nelle città italiane, attraverso la fondazione delle "**Compagnie**". Nacquero anche nuove professioni che consentirono di gestire la produzione dei beni e il commercio in modo più preciso, favorendo sempre più gli scambi.

Mappa



Le immagini

Trionfo della Morte e Danza macabra

La paura della morte incombeva sulla vita quotidiana e gli artisti la espressero nella raffigurazione del *Trionfo della morte* e con la rappresentazione della *Danza macabra* sulle pareti delle cattedrali e degli edifici civili, in tutta l'Europa. Tra gli uomini del Medioevo si diffuse la convinzione che la peste fosse un castigo divino, per punire i peccati dell'umanità.

Trionfo della morte e Danza macabra in un affresco del 1485 a Clusone (Bergamo), Oratorio dei Disciplini.

